

VI DOMENICA DI PASQUA – 10 maggio 2026

At 8,5-8.4-17; Sl 65/66; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21

O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi.

“Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti...”

“Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Paràclito, perché rimanga con voi per sempre.”

Prima di affrontare il Vangelo di questa VI domenica dopo Pasqua, spendo qualche parola sulla prima lettura, tratta, ormai lo sappiamo, dagli Atti degli Apostoli: l'autore ispirato ci parla della predicazione dell'**apostolo Filippo** presso i Samaritani. Le sue parole e i miracoli da lui compiuti conquistano gli ascoltatori e molti di loro chiedono il battesimo. Appresa la notizia, Pietro e Giovanni, le colonne della Chiesa di Gerusalemme, raggiungono immediatamente la Samaria, per rendersi conto di persona di ciò che sta accadendo. Ed ecco un fatto curioso: essi pregano per i neofiti, affinché scenda su di loro lo Spirito Santo; non lo avevano ancora ricevuto, perché erano stati battezzati '**soltanto**' nel nome del Signore Gesù. Impongono le mani e subito lo Spirito Santo scende sopra di loro.

Non vi sembra un po' strano? a me sì.

Voglio dire, era proprio necessario aggiungere anche il rito di imposizione delle mani e invocare lo Spirito Santo? **Non era sufficiente agire nel nome di Gesù, nella fede del Risorto?**

È necessario precisare che in quegli anni la teologia sui **sacramenti dell'iniziazione** era ancora fluida; muoveva i suoi primi passi, parallelamente alla riflessione sul Dio della fede.

Non dimentichiamo che ci vollero quasi 4 secoli per approdare al dogma della Trinità, così come è formulato nel **Credo**, o **simbolo Niceno-Costantinopolitano**, frutto dei due omonimi Concili, celebrati rispettivamente a Nicea, nel 325, e a Costantinopoli, nel 381.

Ma ecco il Vangelo: il contesto nel quale Giovanni ambienta il presente insegnamento del Signore è ancora la cena di addio. Il tema che affrontiamo oggi è assai delicato e riguarda il legame tra l'amore per Gesù, l'osservanza dei suoi comandamenti e l'invio dello Spirito Santo.

Il Figlio di Dio prega il Padre affinché mandi sugli Apostoli "**l'altro Paraclito**", che significa **avvocato**. Precisa '**altro**' perché il gruppo ne aveva già uno, Cristo. Lo Spirito continuerà l'opera iniziata dal Maestro, in Sua assenza, cioè nel tempo della Chiesa. Per questo non è esatto parlare di assenza.

Il secondo annuncio è che lo Spirito viene (solo) per i discepoli, non per il mondo.

Nella teologia di Giovanni, c'è **opposizione tra discepoli e mondo**. Come Gesù si manifesta ai discepoli e non al mondo, così lo Spirito: i discepoli lo possiedono, il mondo invece no.

La rivelazione di Dio produce sempre una **krisis** in coloro che ascoltano, **provoca alla scelta**.

Il mondo non è in grado di accogliere lo Spirito. L'espressione indica una radicale incapacità: è l'incapacità dell'uomo di **raggiungere la fede con le sue sole forze**, (incapacità) di comprendere la Parola, di riconoscere lo Spirito. Al cap.3, Gesù dichiara a Nicodemo: "**Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va...**".

L'incapacità di accogliere lo Spirito deriva dal fatto che **il mondo non vede e non riconosce**: il verbo **vedere** indica uno sguardo attento rivolto, sì, alle realtà visibili – la vicenda storica dell'Uomo Gesù –, ma che non si ferma lì, alla superficie – **capire**, da **intelligere, intus legere**, leggere in profondità –. Lo sguardo del mondo è curioso, legge tutt'al più i fatti nudi e crudi; non gli interessa approfondire.**basta Wikipedia!** ...e così ci illudiamo di sapere!

La radice di questa incapacità radicale è duplice: **mancanza di affinità con lo Spirito** – l'identità di origine – e **cattiva volontà**: **il mondo non ha le disposizioni adatte ad accogliere lo Spirito**.

L'opposizione tra discepoli e mondo è assai forte, nello stile giovanneo, il quale non ama le sfumature, ma piuttosto le **contrapposizioni** – luce-tenebra, vero-falso, Chiesa-mondo –.

Da qui la crisi di colui che incontra Cristo e deve scegliere: o Lui, o il mondo.

Matteo (19,16-22), Lc (10,15-28) raccontano l'incontro di Gesù con un giovane, il quale gli chiese: *“Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna? Egli rispose: Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti. Ed egli chiese: Quali? Gesù rispose: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso. Il giovane gli disse: Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora? Gli disse Gesù: Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi. Udito questo, il giovane se ne andò triste; perché aveva molte ricchezze.”*. Evidentemente il giovane non era disposto a rinunciare a nulla di ciò che possedeva, per scegliere l'unico bene che valesse la pena **possedere, Dio**. *“Possedere Dio”* è espressione del tutto impropria, ma ci siamo capiti....

A questo punto sorge spontanea una domanda: ma se non è possibile conciliare le ricchezze del mondo con la fede, perché Dio ci ha messi a vivere in un mondo così?

Forse il mondo com'è ora non è quello che il Creatore aveva desiderato per noi... Ce lo siamo creati noi, secondo parametri che potremmo definire **umani-solo-umani**, tra i quali Dio, semplicemente, non c'è.... o, se c'è, **(Dio) è funzionale al (nostro) sistema**.

E con questo *escamotage*, non siamo più costretti a scegliere... Il **mondo** e *quel Dio*, che ci siamo creati a nostra immagine e somiglianza, vanno perfettamente d'accordo...

E quando Qualcuno ha provato a convincerci che non è così, che forse ci stavamo sbagliando, noi lo abbiamo tolto di mezzo... E così **l'illusione continua**.